



# Raid alle viti del prosecco Tagliate oltre 2 mila piante

Gruppo di eco-vandali in azione in località Cesenè: danni per circa 15 mila euro  
Tre proprietà danneggiate in un ettaro di collina tra Pedeguarda e Solighetto

di **Glauco Zuan**

► FARRA DI SOLIGO

Oltre duemila viti di prosecco recise da un gruppo di eco-vandali in località Cesenè, ai piedi del colle di Collagù. L'azione, incresciosa quanto incredibile, è stata compiuta nella notte tra sabato e domenica scorsa, per un danno complessivo tra i 10 e 15 mila euro. Un atto che getta un'ombra sul braccio di ferro in atto da tempo nella zona Docg tra i viticoltori ed alcuni cittadini sull'uso indiscriminato dei prodotti fitofarmaci, essendo escluse, da una prima analisi, ritorsioni di carattere personale o professionale. Per questo la pista più credibile porta all'eco-vandalismo: sembra questa, infatti, la matrice di un episodio mai registrato sinora in questi termini, anche se i tre proprietari colpiti (tutti residenti a Soligo) non avrebbero mai ricevuto minacce in passato o, quantomeno, richieste di chiarimenti o informazioni sui prodotti usati nei trattamenti.

Le tre proprietà danneggia-



Un'immagine simbolica delle colline del Prosecco

te si estendono su oltre un ettaro di terreno tra la collina e il corso del Soligo, al confine con i comuni di Follina (Pedeguarda) e Pieve (Solighetto), poco distante dal capitello di Sant'Antonio dove termina via Croda e inizia la strada che porta in cima al Collagù. I due

vigneti più giovani sono stati completamente rasi al suolo: nel primo caso sono state recise circa 1.300 barbatelle appena piantate quest'estate, mentre nel secondo caso sono state tagliate circa 800 viti messe a dimora da un paio d'anni e pronte per la prima produzio-

ne.

Gli eco-vandali hanno terminato la loro azione nel terzo vigneto, quello più grande e con più anni di vita, quindi con piante più grosse e più difficili da tagliare: è per questo che, probabilmente, sono state colpite solo un centinaio di viti. Gli autori, con ogni probabilità, hanno utilizzato una forbice elettrica, quella di solito utilizzata per potare. Non è escluso, quindi, che l'azione sul terzo vigneto non sia stata portata a termine anche perché la batteria dell'utensile si è scaricata.

È altrettanto verosimile che i vandali fossero almeno in due, considerata la mole di lavoro svolta. La zona, in ogni caso, non è facilmente raggiungibile in automobile: chi ha agito, dunque, sapeva come e quando muoversi. E, con ogni probabilità, non ama la trasformazione in atto del paesaggio collinare. Su alcuni di quei terreni, infatti, fino a qualche anno fa si piantava solo mais, altri erano addirittura prati incolti. Poi è arrivata l'opportunità del prosecco.